

LAGO DI GARDA

«Altissimo il rischio frane; inoltre è inaccettabile l'impatto paesaggistico e ambientale che la ciclovia provocherebbe, realizzando interventi irreversibili di alterazione dei luoghi»

«La realizzazione di passerelle a sbalzo comprometterebbe gravemente la percezione dal lago con insostenibili sistemi di ancoraggio, paramassi, parapetti, tecniche costruttive...»

«La costruzione della Ciclovia va fermata»

Il Coordinamento ambientalista interregionale chiede un ripensamento radicale del progetto

LAGO DI GARDA - Il Coordinamento interregionale per la tutela del Garda che riunisce una trentina di associazioni, comitati, portatori di interessi diffusi e privati cittadini delle tre Regioni cui appartiene amministrativamente il lago di Garda, boccia senza mezzi termini il progetto definitivo di Ciclovia presentato dalla Provincia di Trento. Gli ultimi tratti di costa ancora naturali verrebbero deturpati per sempre.

Non era mai accaduto un'unione di tale portata di gruppi ambientalisti di tutte e tre le sponde benacensi, la veneta, quella bresciana e quella trentina.

Il Coordinamento ha scritto a ogni autorità, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai rappresentanti politici regionali e provinciali, a tutti i sindaci benacensi per chiedere «sospendere il progetto della Ciclovia turistica del lago di Garda lungo tutto il suo percorso al fine di eseguire analisi più approfondite, valutare le criticità riscontrate da enti locali, comitati, associazioni e cittadini per definire un progetto maggiormente compatibile, sostenibile e partecipativo».

Chiede inoltre di «sostituire i tratti ancorati alle rocce, su passerella a sbalzo, di elevatissimo impatto paesaggistico e ambientale, lungo le sponde caratterizzate da pareti rocciose a picco sul lago delle zone dell'alto Garda bresciano, trentino e veneto (da Toscolano Maderno a Riva del Gar-



La Riserva naturale Val di Gola verrebbe stravolta dalle impattanti mensole a sbalzo (esposizione di 5 m dalla roccia)



Gli ultimi tratti di costa naturali sarebbero definitivamente compromessi

da, a Malcesine) per un totale di circa 54 km con una via d'acqua, mediante il potenziamento della Navigazione, ossia dell'uso del lago, incentivando una mobilità sostenibile con battelli elettrici ecologici, sempre più avanzati e diffusi nel nord Europa».

Il lago di Garda «è un luogo caratterizzato da un paesaggio e da un ambiente straordinario e protetto a livello nazionale e internazionale, come dimostrano i vasti ambiti di tutela paesaggistica di livello statale» e citano tutta una serie di normative europee, italiane e regionali di tutela per dire

che «il Garda è un ambito riconosciuto come di eccezionale valore paesaggistico e naturalistico, pertanto da salvaguardare e conservare attivamente e con particolare rispetto, considerandone peculiarità e fragilità».

Inoltre «l'Alto Garda lombardo, trentino e veneto è compreso in aree a elevato rischio geologico: basti ricordare che la Gardesana Occidentale, strada statale 45 bis, opera di grande ingegneria, ha dovuto negli anni essere spesso oggetto di modifiche di tracciato con la realizzazione di importanti gallerie e paramassi per

arginare i rischi geologici che comunque non sono stati completamente risolti, viste le frane frequenti e gravi che ancora colpiscono i pochi tratti fuori dalle gallerie». E citano le frane del 2014 che con un enorme distacco di parete rocciosa, ha interessato Campione del Garda con gravi danni; del settembre 2021 in località Tempesta tra Torbole e Malcesine; del gennaio del 2023 che ha bloccato la statale fra Toscolano e Gargnano per un lungo periodo. «Solo tre anni fa nella Valle delle Cartiere, appena messa in sicurezza da impor-

tanti opere di geotecnica, un sasso sfuggito alle reti ha causato la morte di un esponente della polizia locale». Per il Coordinamento «il progetto manca di una attenta e credibile valutazione dell'impatto del traffico» ed è incompatibile a un uso promiscuo bici e pedoni. Inoltre «il costo complessivo presunto di 344.500.000 di euro per i 160 km della ciclovia del Garda non sembra giustificato per un'opera che non darà soluzione al traffico ma, funzionando come richiamo turistico, apporterà un ulteriore incremento in zone già

congestionate». Infine il Coordinamento ritiene «inaccettabile e non sostenibile l'impatto paesaggistico e ambientale che la ciclovia provocherebbe, realizzando interventi irreversibili di alterazione dei luoghi con: il vasto taglio sconsigliato della vegetazione esistente e la realizzazione di passerelle a lago che compromettono gravemente la percezione dal lago con sistemi di ancoraggio, paramassi, parapetti, materiali, tecniche costruttive che stravolgono luoghi, ambienti e relazioni con le preesistenze storiche».